

VACCINAZIONE ANTITETANICA

La malattia

La malattia è causata da un germe (*Clostridium tetani*) che si trova ovunque e sopravvive nell'ambiente in quanto produce spore che resistono ai comuni disinfettanti ed al calore.

La malattia è provocata dalla penetrazione nell'organismo della spora attraverso una piccola ferita cutanea o un'escorazione, soprattutto se contaminata da terriccio o polvere. In tale circostanza trovando le condizioni ideali di carenza di ossigeno, la spora si apre e il batterio produce una tossina che blocca la trasmissione dell'impulso nervoso, determinando una paralisi spastica che può essere anche mortale.

Il tetano è un'infezione gravissima che provoca contrazioni muscolari dolorose e richiede lunghi periodi di ricovero in reparti di rianimazione, l'interessamento dei muscoli respiratori può provocare la morte per asfissia in un caso su sei.

Una forma particolare di tetano è il tetano neonatale che si verifica quando l'infezione viene contratta tagliando il cordone ombelicale con strumenti non sterili.

In Italia la vaccinazione è obbligatoria dal 1968 per tutti i nuovi nati, ma si registrano tuttora circa 100 casi all'anno tra le persone non vaccinate o vaccinate in modo incompleto

Prima della vaccinazione, il tetano interessava tutte le età, compresi i bambini piccoli. Dopo la campagna di vaccinazione iniziata negli anni sessanta, si è osservato una riduzione complessiva dei casi, soprattutto nei bambini e adolescenti che erano stati interessati dalla campagna, mentre gli adulti continuavano ad ammalarsi. I maschi, rispetto alle donne, erano e sono tuttora meno colpiti perché molti venivano vaccinati per il servizio militare, per motivi lavorativi o sportivi.

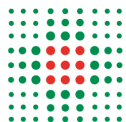
L'attuale percentuale di bambini vaccinati è intorno al 95%.

Nel periodo 2001-2010 sono stati notificati 594 casi tra cui 169 decessi, con un'incidenza media annua di 1 caso per milione di abitanti (circa 60 all'anno). Oltre il 50% dei casi ha riguardato persone di età maggiore di 45 anni e 3 casi persone della fascia di età 15-24 anni.

Per quanto riguarda i bambini, si sono verificati 2 casi: 1 nel 2006 in Piemonte in un bambino che dopo la prima dose non aveva completato il ciclo vaccinale per il rifiuto dei genitori e 1 nel 2008 in Toscana. Molti degli ammalati risultavano non vaccinati o vaccinati in modo incompleto o con situazione vaccinale sconosciuta.

Rischi dovuti alla malattia

- malattia grave che richiede ospedalizzazione prolungata in terapia intensiva e ha elevata mortalità
- decessi: in circa 10-20 ogni 100 malati



Il vaccino

Il vaccino è preparato a partire dalla tossina tetanica modificata, capace nell'organismo di stimolare la produzione di valide difese immunitarie contro la malattia, senza determinare effetti nocivi.

Il ciclo vaccinale comprende tre dosi per via intramuscolare. Nei bambini il ciclo iniziale di tre dosi, viene effettuato nel primo anno di vita in genere associato ad altri vaccini previsti nel calendario in uso.

Dopo 4-5 anni si effettua il primo richiamo, il successivo richiamo è previsto in età adolescenziale. Successivamente è opportuna una dose di richiamo ogni 10 anni circa. L'efficacia del vaccino è molto alta e raggiunge una protezione quasi nel 100% dei casi.

Effetti collaterali del vaccino

- rossore, gonfiore, dolore in sede di iniezione: 20-80 ogni 100 dosi
- febbre, malessere: 1 ogni 100 dosi
- anafilassi: 1 ogni 5-10 milioni di dosi
- neurite brachiale: 6 ogni 5-10 milioni di dosi

Le reazioni allergiche a componenti del vaccino sono eccezionali come per tutti i vaccini.

In Italia esiste un vaccino in formulazione singola, ma più spesso viene utilizzato il vaccino associato ad altri vaccini.